

Schermo d'Amore

Verona FILM festival

amici
festival

KINEMA
APPADUE

ANTEPRIMA DI SCHERMI D'AMORE AL CINEMA K2

Le passioni di Lola Montès restaurate per Schermi d'Amore

Da un romanzo di Cécil Saint-Laurent, la storia di una cortigiana dell'Ottocento che rievoca i suoi prestigiosi amori, Lola Montès, contessa Maria Dolores de Lansfeld. L'ultimo film di Ophüls, nonché il suo primo a colori, è in perfetta linea di continuità con il suo cinema che si è sempre interrogato sulla fama, la mercificazione del corpo (e quindi del desiderio) e le diverse dimensioni del racconto.

Non facciamo fatica a capire come mai sia ritenuto da Kubrick una fonte d'ispirazione viste le sfarzose scenografie di teatro nel teatro e la narrazione attraverso flashback evocati da uno spettacolo circense nel quale è impiegata la stessa Lola, come fenomeno da esibire, come oggetto di seduzione. I ricordi della stessa protagonista e le dinamiche reali si fondono in una sorta di *stream of consciousness* in cui il racconto si divide in due dimensioni: esagerazione e realtà. In un autentico spettacolo barocco.

Un capolavoro sulla donna-spettacolo, dove presente e passato, finzione e vicende reali, esibizionismi scandalistici e tragicità interagiscono in un sontuoso apparato decorativo dove ciò che spicca è la verità interiore del personaggio.

Restaurare un film è come riportare in vita un affresco

Cosa vuol dire restaurare un film? Ultimamente questa attività è stata abbondantemente sfruttata per invogliare gli spettatori al grande schermo.

Per riprodurre un'opera evidentemente danneggiata, in quanto la pellicola è per sua natura chimicamente fragile, c'è da superare un primo evidente ostacolo ovvero la produzione di una nuova matrice per la stampa delle



copie. Il lavoro appare quasi simile a quello del filologo letterario che, studiati gli originali, costruisce un modello dell'archetipo. Per evitare che gli originali vadano perduti si dovrebbe cercare di modificare l'opera senza tradirne il suo passato. Sia chiaro, è evidente che ogni film restaurato è un film modificato. Da un punto di vista pratico l'intervento di restauro cinematografico si articola su due fasi: la prima consiste nella ricerca e nella consolidazione dei materiali esistenti, la seconda nella creazione della matrice priva dei difetti del tempo.

Ma come avviene tutto questo?

a) Ricerca del negativo e verifica del suo stato
b) Raccolta delle copie in circolazione e di quan-

ti altri materiali si riesca a trovare (girato non montato, tagli di censura, ecc.)

c) Riparazione fisica del materiale d'origine

d) Realizzazione di una nuova matrice di stampa.

Nel corso degli interventi sulla pellicola le scene perse o danneggiate nel negativo possono essere recuperate, eventuali graffi e difetti dell'immagine possono essere eliminati parzialmente e la colonna sonora può essere pulita eliminando il gracchiare dovuto al tempo grazie ad una tecnologia sempre più avanzata. Esempi recenti sono: *Un uomo ritorna* (1946) di Max Neufeld o ancora *Processo alla città* (1949), ricostruzione di un caso di camorra nella Napoli belle époque, attualissimo dopo *Gomorra*.

Conferenza stampa del 7 aprile: pre-festival

In data 7 aprile 2009 si è tenuta la Conferenza Stampa del Festival del Cinema "Schermi d'Amore" giunto alla tredicesima edizione. All'interno di una stanza di notevole bellezza (Sala Arazzi, Palazzo Barbieri), l'Assessore alla Cultura Erminia Perbellini, il direttore artistico Paolo Romano (di cui vi proponiamo l'intervista di seguito) e gli sponsor principali hanno presentato con orgoglio e ottimismo il frutto di una consolidata passione per il cinema in una città d'arte e d'amore ovvero la bella Verona ove la nostra scena s'apre.

Quanto è importante un festival come Schermi d'Amore in un periodo di crisi?

È un punto di riferimento non solo per i giovani, i giurati, le scuole, ma anche per un pubblico di età media e di over 65, che segue fedelmente le nostre iniziative. Nei periodi di crisi la cultura è più importante che in altri momenti perché diventa occasione per riflettere sulla propria condizione e per superare le difficoltà (segue).



Associazione Culturale
AMICI DEL VERONA FILM FESTIVAL

www.amicidelfestival.com

il cinema
è la nostra
passione



Quanta solidarietà ha trovato da parte dei cittadini veronesi?

È quasi commovente scoprire che in questa città, che può avere tante problematiche, ci sono moltissime persone che contano sul nostro festival. L'associazione Amici del festival, che ci segue da molti anni, è sempre pronta ad intervenire al nostro fianco. Poi ci sono gli sponsor: quelli tradizionali e le new entry che prima erano nostri collaboratori. Insomma, voglio essere positivo!

L'altra anteprima...

La Svedese di Nicolas Liguori 2008

Una coppia che s'incontra e s'innamora tra le luci accecanti della città, il rumore delle strade, le ombre dei vicoli. Lei parla di Napoli, del suo religioso vivere e del silenzio sacrale dei musei, dell'arte antica e di stupefacente bellezza. Lui riprende con freddo occhio critico le piccole eruzioni del vulcano. La Svedese reinterpreta, attraverso un tributo su pellicola, Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, nell'incontro, probabilmente esplosivo e fatale, tra una famosa diva Hollywoodiana e un regista "missionario".



FINESTRA MUSICALE L'amore è potere

*The power of love is a curious thing
Make a one man weep, make another man sing
Change a hawk to a little white dove
More than a feeling that's the power of love
Tougher than diamonds, rich like cream
Stronger and harder than a bad girl's dream
Make a bad one good make a wrong one right
Power of love that keeps you home at night
You don't need money, don't take fame
Don't need no credit card to ride this train
It's strong and it's sudden and it's cruel sometimes
But it might just save your life
That's the power of love
That's the power of love*

(Johnny Colla, Chris Hayes & Huey Lewis)
[From "Back to the future" soundtrack]

The power of love (a short tale for Schermi d'Amore 2009)

n. 1

La vidi mentre comprava della frutta. Niente di sexy o di particolarmente affascinante. Ma quelle sue mani nervose che toccavano mele, fragole o arance erano per i miei occhi una prelibatezza. Seguivo le dita che sfioravano tutto e ad ogni leggera indecisione su cosa comprare io l'amavo ancora di più. L'amavo come si ama la prima giornata di sole, il bacio di un bambino, il gelato all'amarena. E come tutte queste cose, appena superato l'angolo, la dimenticai.

Schermi d'Amore 2009

Si è parlato di una rosa destinata ad appassire, colpita da una tempesta di vento che si sta abbattendo ormai su ogni settore della nostra vita. C'è crisi, si dice, e con questo pretesto si cerca di giustificare ogni taglio, ogni castrazione, prima fra tutti quella culturale. Per mesi è stata messa in dubbio la realizzazione della 13ª edizione di Schermi d'Amore, manifestazione che negli ultimi anni ha conosciuto un costante incremento di spettatori e ha contribuito ad aumentare il prestigio della romantica città che la ospita. Repentina è arrivata, però, la risposta dei cittadini e di tutti gli appassionati di cinema e d'arte, decisi a sottolineare la grande opportunità sociale e di sviluppo culturale che un'esperienza come Schermi d'Amore rappresenta per Verona.

Un episodio analogo si era verificato all'alba del 2004 quando un gruppo di amici, ma soprattutto di amici del cinema, aveva organizzato manifestazioni e proteste per salvare l'evento a rischio, nominandosi poi **Amici del Verona Film Festival**. Anche quest'anno gli Amici si sono coraggiosamente dati da fare per difendere Schermi d'Amore: hanno inviato alcune lettere al Sindaco Tosi e all'Assessore alla Cultura Perbellini per chiedere chiarimenti in merito al futuro del Festival, promosso una raccolta firme a sostegno dell'evento, che ha subito riscosso un notevole successo, e avviato la campagna online *Io sostengo Schermi d'Amore*, alla quale hanno partecipato moltissimi veronesi.

Risultato: la rosa rossa di Schermi ha perso qualche petalo, ma resiste ai venti della crisi. La nuova edizione sarà concentrata in una sola settimana, a causa della riduzione del budget e soprattutto del ritiro del main sponsor Calzedonia, ma non perderà la propria missione culturale: proporre cinema di alta qualità attraverso pellicole provenienti da tutto il mondo e legate da un filo conduttore, l'Amore.

Il Festival lascia la sua tradizionale location, il Cinema Filarmonico, sala storica del centro città, ma guadagna il più capiente Kappadue, situato a pochi passi da Castelvecchio.

Dieci saranno i film in **Concorso**, tutti inediti in Italia e di recente produzione, in cui il melò si mescola con altri generi: il poliziesco, il thriller, il road-movie, il film di spionaggio e il musical. Ad assegnare il premio alla miglior pellicola quest'anno sarà il pubblico (Giuria Popolare), che potrà votare i film in gara, affiancato dalla Giuria Giovani e dalla Giuria dei Giornalisti. La sezione **Panorama** si focalizzerà sulla più recente produzione francese, con alcune contaminazioni di noir-melò.

Una retrospettiva dedicata al grande maestro inglese **David Lean** proporrà dieci pellicole di alto valore realizzate tra il 1942 e il 1954 e recuperate dal British Film Institute, in collaborazione con altre prestigiose istituzioni. Tra i film proposti: l'intensa storia d'amore di *Brief Encounter*, il melodramma *Madeleine* e gli adattamenti dei romanzi di Charles Dickens *Oliver Twist* e *Great Expectations*.

Ma grande attesa c'è soprattutto per l'arrivo in città di una delle più brillanti personalità del cinema spagnolo, **Isabel Coixet**, che per anni ha lavorato fianco a fianco con Almodòvar e la cui produzione è attraversata da tutte le sfumature del melò. Le sue pellicole (*Le cose che non ti ho mai detto*, *A los que aman*, *La mia vita senza me*, *La vita segreta delle parole*), girate nel corso di un decennio di attività, saranno proiettate durante le serate del Festival ed *Elegy*, ultimo lavoro della regista, interpretato da Ben Kingsley e Penélope Cruz, sarà presentato sabato 25 aprile alle ore 21.00 in anteprima nazionale.

Non mancherà, infine, la tradizionale rassegna di cortometraggi d'animazione riservata alle scuole materne ed elementari, i **Corti per piccoli**, che affronteranno diversi soggetti legati alla cultura dei Paesi europei di produzione.

Tante insomma le pellicole di qualità inserite nel programma della 13ª edizione di Schermi d'Amore, festival che non rinuncia al prestigio guadagnato negli anni, ma punta, ancora una volta, a proporre il cinema come fondamentale momento di incontro e di cultura.

Enrica Innocente

SCHERMI D'AMORE CARD

La 13ª edizione di Schermi d'Amore sta per iniziare, non fatevi trovare impreparati!

La **Schermi d'Amore Card** è gratuita e permette di acquistare l'abbonamento, valido per tutta la durata del Festival, al prezzo di **25 euro**, anziché 35 euro, e i biglietti per le singole proiezioni a **3,50 euro**, invece di 5 euro.

Ottenersela è facile: basta compilare la domanda disponibile sul sito www.schermidamore.it/card e portare la ricevuta alla sede del Verona Film Festival, in via Leoncino 6, dal lunedì la venerdì dalle 11.00 alle 13.30 e dalle 16.30 alle 18.00.

A partire da venerdì 24 aprile sarà possibile accreditarsi e ricevere la Card direttamente presso l'info point del cinema Kappadue, negli orari delle proiezioni.

La carta è personale e non cedibile; per la riduzione speciale si dovranno esibire la tessera e un documento di riconoscimento.

PARCHEGGIO GRATUITO

Rassicuriamo gli spettatori costretti a raggiungere in auto il cinema K2, sul fatto che nessuno dovrà rinunciare ad una piacevole serata in compagnia di un buon film a causa della carenza di parcheggi! Infatti, in occasione del Festival, dal 24 al 29 aprile, a partire dalle ore 17.30 fino alla fine delle proiezioni, sarà aperto e riservato gratuitamente agli spettatori di Schermi d'Amore il parcheggio dell'Istituto Antonio Provolo, in via Rosmini 6, a pochi passi dal cinema.